

“Bonde Dolomites”



GENTE DEI MONTI PALLIDI

Vita Cultura Ingegno

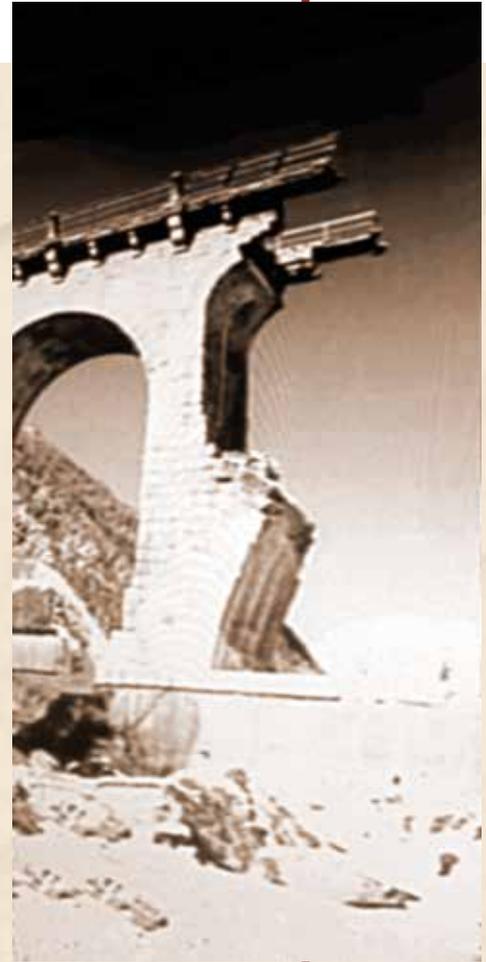


Sommario

Introduzione	7 - 9	25 - Funes Villnoss - Lo sviluppo sostenibile	146
		<i>di Peter Perrnthaler</i>	
1 - Le donne e la montagna	10	26 - Le attività estrattive metallurgiche nella storia	150
<i>di Brunamaria Dal Lago Veneri</i>		<i>di Raffaello Vergani</i>	
2 - Il paesaggio dolomitico - Strutture e componenti formali	14	27 - Agordo: scuola mineraria - Museo Val Imperina	164
<i>di Cesare Micheletti</i>		<i>di Emilia Sommariva e Gianni Santomaso</i>	
3 - I sistemi montuosi	20	28 - Stava - L'attività mineraria sul monte Prestavel	170
<i>di Loredana Ponticelli, Cesare Micheletti e Pietro Gianolla</i>		<i>di Longo Michele</i>	
4 - Le matrici geologiche	42	29 - Il bosco, il legno, compagno di vita della gente	172
<i>di Pietro Gianolla</i>		<i>di Mario Broll</i>	
5 - Il fascino delle Dolomiti	47	30 - E fu il diluvio dal libro "1966 L'alluvione" di Bepi Zanfron	214
<i>di Loredana Ponticelli</i>		<i>di Sergio Sommacal, Sergio Cagnati, Andrea Crepez e Thierry Robert Luciani</i>	
6 - L'esplorazione di un territorio sconosciuto	52	31 - Emigrazione Bellunesi e Trentini nel mondo	232
<i>di Loredana Ponticelli e Cesare Micheletti</i>		<i>di Oscar De Bona e Alberto Tafner</i>	
7 - Le torbiere di Danta in Comelico	58	32 - La scultura della Val Gardena, 400 anni di storia	240
<i>di Bruno Berti</i>		<i>di Ingrid Runggaldier</i>	
8 - Origine delle gens dei Monti Pallidi	64	33 - Il miracolo dell'occhiale	248
<i>di Paolo Giacomel</i>		<i>di Elena Maierotti</i>	
9 - Popoli e lingue di Monti Pallidi	78	34 - Tesero - Storia della produzione di strumenti musicali	256
<i>di Fabio Chiocchetti</i>		<i>di Massimo Cristel</i>	
10 - La voce del paesaggio	88	35 - I pitores della Val di Fassa	264
<i>di Loredana Ponticelli</i>		<i>di Francesca Giovanazzi</i>	
11 - Insediamenti preistorici e architettura spontanea	90	36 - Gli arrotini della Val Rendena	272
<i>di Enrico Ghezze</i>		<i>di Patrik Grassi</i>	
12 - 8000 anni fa Valmo - L'uomo di Mondeval	98	37 - Le vetrerie trentine durante l'impero austroungarico	278
<i>di Ermenegildo Roza</i>		<i>di Ennio Lappi</i>	
13 - Quando l'abito racconta	104	38 - I seggiolai di Gosaldo Agordino	286
<i>di Daniela Brovadan - disegni di Tomaso Baldassara</i>		<i>di Giocondo Dalle Feste</i>	
20 - Comunità, Regole e terre collettive	110	39 - L'arte della filigrana in Ampezzo	294
<i>di Annibale Salsa</i>		<i>di Morena Arnoldo</i>	
21 - Le prime scuole e gli istituti artistici	126	40 - L'arte del gelato	300
<i>di Roland Verra</i>		<i>di Dario Olivieri</i>	
22 - Sulle Dolomiti il volontariato	132	41 - Val di Zoldo - Dal ferro al chiodo	306
<i>di Andreas Fernandez, David Stoffie e Michl Costa</i>		<i>di Lazzaris Florio</i>	
23 - Agricoltura bene primario	138	42 - L'arte della chiave a Cibiana di Cadore	312
<i>di Lacedelli Silverio</i>		<i>di Renato Constantini</i>	
24 - A tavola con la cucina delle Dolomiti	144		
<i>di Stefano Dellantonio e Sergio Rossi</i>			

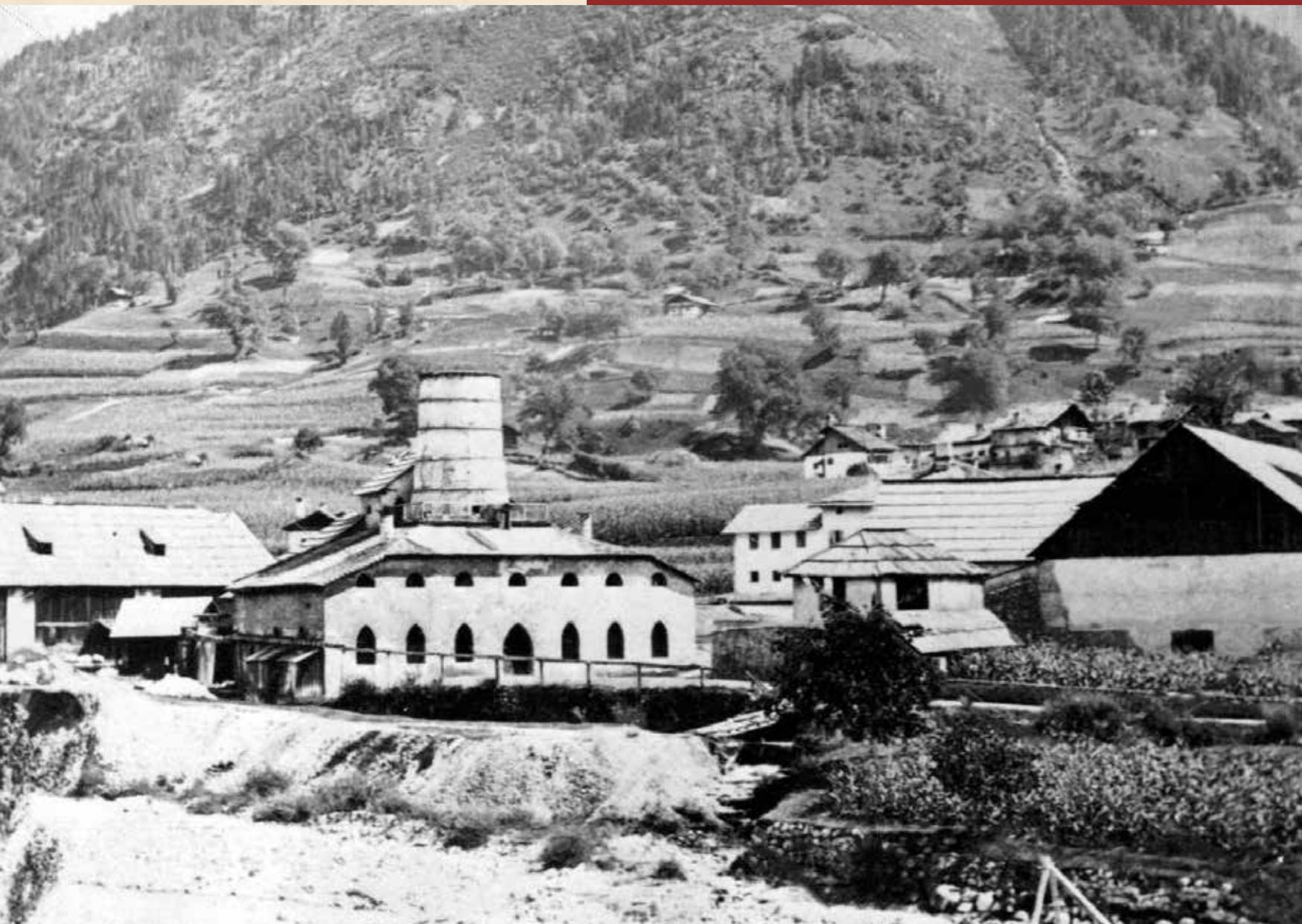


43 - Perteganti del Tesino - Stampe per via <i>di Maria Avanzo</i>	316	53 - Rifugi delle Dolomiti <i>di Marcella Morandini</i>	398
44 - Montanari costruttori di gondole <i>di Renato Constantini</i>	322	54 - Angeli della montagna - Soccorso alpino <i>di Gino Comelli</i>	402
45 - La fotografia - L'arte dell'immagine <i>di Renato Ghedina e Bepi Pellegrinon</i>	326	55 - Sport - I campioni e gli "Azzurri" delle Dolomiti <i>di Ilario Tancon, Giorgio Triches e Giovanni Viel</i>	408
46 - Le Dolomiti e il cinema <i>di Franco Vecchiato</i>	332	56 - 1956 - Le Olimpiadi di Cortina <i>di Enrico Ghezze</i>	412
47 - I telescopi - Il cielo sopra noi <i>di Marco Migliardi, Tomaso Avoscan e Luca Ciprari</i>	338	57 - Il turismo nelle Dolomiti e gli uomini di montagna <i>di Luca Moschini</i>	416
48 - Le vie del Sacro <i>di Fiorenzo Degasperis e Matteo Da Deppo</i>	344	58 - Gli intramontabili <i>Tiziano Vecellio di Stefania Mason</i>	422 424
49 - Le leggende dolomitiche <i>di Bruna Veneri - disegni di Tomaso Baldassara</i>	356	<i>Luigi Negrelli di Sandro Gadenz</i>	430
50 - Note in quota - Le bande musicali <i>di Flora Menardi</i>	364	<i>Papa Luciani di Loris Serafini</i>	436
51 - Carnevale nelle Dolomiti <i>di Cesare Poppi</i>	370	59 - Personaggi importanti	440
52 - Breve storia dell'alpinismo <i>di Dante Colli ed Ernesto Majoni</i>	378	<i>Déodat de Dolomieu di Bepi Pellegrinon</i>	440
		<i>Theodor Christomannos di Bepi Pellegrinon</i>	444
		<i>Karl Felix Wolff di Bepi Pellegrinon</i>	446
		<i>Dino Buzzati di Rolly Marchi</i>	448
		<i>Augusto Murer di Dino Bridda</i>	452
		60 - I Musei delle Dolomiti	458



Valli del Primiero. Tragiche visioni dei devastanti effetti dell'alluvione. Nessuna frazione risparmiata, particolarmente colpita l'area di Imer e Mezzano





La ferrarezza di Transacqua in Primiero in una foto del 1870.

complessiva tra ferro, ghisa e acciaio si aggira come ordine di grandezza sulle novecento-mille tonnellate annue. Un massimo storico, con ogni probabilità. A partire da allora inizia un lungo declino della siderurgia bellunese-cadorina: vi contribuiscono molti fattori, tra i quali dal lato della produzione l'aumento dei prezzi del minerale e del combustibile (specie del carbone di legna), dal lato dei consumi la concorrenza del ferro lombardo e di quello di Carinzia. A fine Seicento i forni veneti da ferro sono ridotti a due, quello di Caprile e quello di Dont di Zoldo: resisteranno fin verso la metà del secolo XVIII, quando chiudono definitivamente anche le miniere del Fursil.

Nell'insieme, l'attività mineraria del Fursil si è tradotta non tanto nello sviluppo di

un centro produttivo a Colle S. Lucia, dove sono rimasti ben pochi resti di questa e non è mai sorto un forno da ferro, quanto nella fornitura di una materia prima essenziale a un mercato regionale esteso a tutta la terraferma veneta. Un cenno particolare merita comunque una zona ritagliata all'interno della più vasta area finora considerata, e cioè la valle di Zoldo, dove l'industria del ferro gioca un ruolo centrale fra il 1350 e il 1630 circa. Lo comprovano da un lato la singolare densità di forni metallurgici e di fucine per la lavorazione del metallo in rapporto alla superficie e alla popolazione, dall'altro il minor peso relativo di quei settori – l'agricoltura di montagna, l'allevamento, il legname – sui quali s'imperviava l'economia di altre aree vicine come l'Agordino e il Cadore.

IL PRIMIERO

Nel Primiero, secondo la tradizione, le attività minerarie sarebbero iniziate nel 1350, più o meno negli anni in cui questo territorio, prima legato alla città di Feltre, stava passando gradualmente sotto il controllo dell'autorità tirolese e quindi in ultima analisi sotto la sovranità dell'Impero. Nel 1401 il duca Leopoldo d'Austria concede in feudo il territorio di Primiero a Giorgio di Welsperg, primo di una dinastia destinata a reggerlo per oltre quattro secoli. Si apre allora un periodo di forte sviluppo economico e sociale che si basa soprattutto sul settore minerario e metallurgico. La presenza diffusa di giacimenti metalliferi richiama specialmente nella seconda metà del Quattrocento un numero crescente di immigrati dall'area austro-tedesca e in